

Museo storico italiano della guerra

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **museo storico italiano della guerra** di Rovereto è situato nel quattrocentesco castello di Rovereto, unica rocca veneziana in Trentino.

Col tempo il museo passò ad accogliere tra le sue collezioni anche materiale inerente alle guerre coloniali italiane e la seconda guerra mondiale. La collezione, costituita grazie a donazioni pubbliche o di associazioni e privati locali, raccoglie armi, uniformi, opere d'arte, fotografie, cimeli, manifesti, oggetti di uso quotidiano in trincea, onorificenze, lettere e diari.

Il museo è coordinatore della Rete Trentino Grande Guerra^[1].

Indice

Storia del museo

Le esposizioni permanenti

Armi e soldati da Napoleone alla Prima guerra mondiale

La Grande Guerra

Il terrapieno

Torrione Marino

Torrione Malipiero

L'anno 1918

Vita di trincea e prigionia

Propaganda e sanità

La sala della Campana

Le artiglierie della Grande Guerra

Le esposizioni temporanee

Attività editoriale

Il museo come set cinematografico

Provveditore

Galleria d'immagini

Note

Bibliografia

Museo storico italiano della guerra



MUSEO STORICO
ITALIANO
DELLA GUERRA
ONLUS



Museo storico italiano della guerra - Ingresso visto da Via delle Fosse

Ubicazione

Stato	 Italia
Località	<u>Rovereto</u>
Indirizzo	via Castelbarco 7
Coordinate	45°53′10.82″N 11°02′46.97″E

Caratteristiche

Tipo	museo storico
Apertura	12 ottobre 1921
Direttore	Francesco Frizzera (Provveditore)
Visitatori	19 055 (2020)

Sito web (<http://www.museodellaguerra.it>)

[Voci correlate](#)

[Altri progetti](#)

[Collegamenti esterni](#)

Storia del museo

Venne fondato nel 1921 con lo scopo di documentare la Grande Guerra che coinvolse tutta la città di Rovereto e le località limitrofe sia con la deportazione della sua popolazione in altre regioni dell'impero sia per la vicinanza col fronte stesso, con le immancabili conseguenze sulle sue istituzioni. Tra i suoi fondatori si ricordano Antonio Rossaro, Antonio Piscel, Giuseppe Chini e Giovanni Malfer. Il museo fu inaugurato nel castello il 12 ottobre 1921 dal re d'Italia Vittorio Emanuele III.

Nel 2002, in seguito alla chiusura del Piccolo museo navale di Laives, il museo ne acquistò i modelli di navi militari a grande scala.^{[2][3][4]}

Le esposizioni permanenti

Il percorso espositivo è composto sommariamente da tre parti. Nella prima è illustrata il periodo che va dall'epoca napoleonica alla Prima guerra mondiale. Poi segue una parte concentrata sul Castello, su alcuni particolari della struttura fortificatoria veneziana e sul modo di combattere in quel epoca. Nell'ultima parte si ritorna sull'argomento della Grande Guerra illustrandone alcuni aspetti. In seguito sono descritti le sale nell'ordine di visita proposto:

Armi e soldati da Napoleone alla Prima guerra mondiale

La prima sala è dedicata alle trasformazioni avvenute nel modo di combattere dall'Ottocento fino alla Prima guerra mondiale e come lo sviluppo tecnologico ha influenzato e trasformato successivamente la tattica e la strategia militare. Sono esposti armi ed uniformi che coprono il periodo dalle guerre napoleoniche fino all'inizio del Novecento, che ha visto l'introduzione di nuovi armamenti, come la mitragliatrice o il siluro e come questi cambiamenti hanno portato all'abbandono delle divise multicolori per passare a colori neutri o mimetici.

Il Risorgimento in salotto In questa sala sono esposti varie ceramiche dipinte, bottiglie sagomate e soprammobili che raffigurano episodi e protagonisti del Risorgimento italiano. Episodi che illustrano la campagna di Napoleone in Italia, le guerre di indipendenza, la spedizione dei Mille, la presa di Roma, la celebrazione della famiglia Savoia e personaggi come il primo re d'Italia Vittorio Emanuele II e il successore Umberto I, Giuseppe Mazzini, il conte Cavour, Giuseppe Garibaldi, nonché l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Questi oggetti decoravano i salotti borghesi ed erano elementi di un processo di costruzione di un'identità nazionale italiana. Nel corso del '900, con la diffusione della fotografia, dei giornali illustrati e del cinematografo, questo genere di produzione diminuì notevolmente, ma non si esaurì del tutto.



Uno degli ultimi cannoni St. Chamond 155 mm Mle 1916 esposto presso il museo

La Grande Guerra

La terza sala si occupa della Grande Guerra e dei motivi perché fu chiamata così. Funge da introduzione anche alle prossime sale che seguono e mostra alcuni aspetti particolari della prima guerra mondiale come la guerra di posizione combattuto, la guerra di massa e come i soldati e i comandi si dovevano adattare allo sviluppo imposto dalla tecnologia e dalle nuovi armamenti come ad esempio l'aeronautica militare. Nel centro della sala è esposto un biplano Nieuport-Macchi Ni.10 recentemente restaurato, uno dei pochi velivoli ancora esistenti ed utilizzato nella Grande Guerra. Con questa sala finisce la prima parte espositiva e si passa alla visita dei due torrioni e del terrapieno visitando così la parte dedicata al castello ed alle armi antiche.

Il terrapieno

Il terrapieno è un particolare elemento di fortificazione costruito tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento come risposta architettonica al crescente utilizzo delle artiglierie di assedio. In pratica si tratta di una grande massa di terra posta dai Veneziani tra due muri di cortina per contrastare la forza d'urto delle artiglierie. Lungo una passerella una serie di installazioni e video mostrano l'evoluzione del modo di combattere fra il '500 e il '700, dal quadrato di picchieri alla fila di fucilieri. Nella parte centrale, un video e delle immagini illustrano la trasformazione del castello dalle sue origini nel Tredicesimo secolo fino ad oggi, evidenziando le modifiche strutturali apportate nelle diverse stagioni. Nella parte finale sono esposti alcuni esemplari di lantaka, artiglierie in bronzo in uso nei mari dell'Estremo oriente.

Torrione Marino

L'allestimento nel recente restaurato Torrione Marina si sviluppa su due piani. Al piano superiore gli oggetti esposti testimoniano come si combatteva tra '500 e '700: la fanteria, armata di armi in asta – picche, alabarde e spiedi – e organizzata in “quadrati” di migliaia di soldati, riusciva a contrastare efficacemente la cavalleria pesante. Sono esposti anche le prime armi da fuoco come moschetti e archibusi, nonché armi dell'Impero ottomano. Al piano inferiore sono esposti invece gli strumenti dell'officina del fabbro armaiolo, fondamentale in ogni castello. Due animazioni video, suddivisi tra i due piani, illustrano inoltre l'evoluzione delle prime armi da fuoco e l'evoluzione della città di Rovereto dall'epoca medioevale fino ai giorni nostri.

Torrione Malipiero

Nel Torrione Malipiero, anche esso recentemente restaurato con la fedele ricostruzione della copertura in legno, sono esposti armi e strumenti dalla preistoria al Medioevo. Nelle vetrine si possono vedere materiali dell'età neolitica, armi e oggetti in rame e bronzo nonché oggetti in ferro della cultura celto-retica. Esposti sono anche reperti del periodo etrusco e romano, materiali della cultura longobarda e medioevali, in buona parte provenienti dall'area trentina. Il Torrione ospita regolarmente anche mostre fotografiche temporanee.



Sala Grande Guerra

L'anno 1918

Con questa sala inizia la terza parte del percorso espositivo che si ferma su alcuni aspetti particolari della Grande Guerra come gli avvenimenti del fronte italo-austriaco dopo la rotta di Caporetto dell'ottobre 1917. L'anno 1918 è stato l'anno della svolta per l'esercito italiano, l'anno della mobilitazione di massa e dello sforzo bellico sostenuto. Una serie di materiali d'archivio – cartine, manifesti e fotografie – illustrano queste vicende. Inoltre sono esposti varie uniformi delle principali nazioni belligeranti, tra cui quelli di un Alpino, di un fante austro-ungarico delle truppe d'assalto, di un fante tedesco, inglese, americano e francese. Sono esposti inoltre varie modelli di mitragliatrici che testimoniano il grande sforzo delle industrie belliche dei vari paesi nonché forse l'arma da fuoco più caratteristica della prima guerra mondiale.

Vita di trincea e prigionia

Questa sala è dedicata specificamente alla guerra e alla vita in trincea e alla durezza della vita in prima linea. Per buona parte della giornata i soldati erano impegnati a realizzare quanto necessario per la loro sopravvivenza – trincee, strade o ricoveri – e a trasportare materiali e attrezzature di ogni genere. Sono esposti alcuni armi e attrezzature caratteristiche della guerra in trincea come le maschere antigas, le pinze tagliafili e rudimentali mazze per il combattimento uomo a uomo. Inoltre affronta anche l'argomento dei prigionieri di guerra italiani. Sono esposti una serie di schizzi del artista Pietro Morando che documentano la vita di prigionia, fatti da Morando stesso durante la sua prigionia di guerra.

Propaganda e sanità

Vasta rassegna di materiali di propaganda italiani ed austro-ungarici. Volantini, locandine e cartoline documentano lo sforzo fatto per sostenere il morale dei propri soldati, incrinare quello del nemico, neutralizzare le spinte pacifiste e convincere i civili a sostenere i costi della guerra. Le vetrine presentano una serie di oggetti personali – sigarette, lettere, taccuini, carte da gioco – che testimoniano come i soldati impiegavano il proprio tempo libero. La parte finale della sala è dedicata alla sanità militare. Nelle vetrine sono esposti ferri chirurgici, fasce, medicinali, materiali di primo soccorso, protesi. L'impianto radiologico da campo qui esposto fu impiegato dall'esercito italiano nelle retrovie del fronte. Costruito dalla ditta Balzarini di Milano veniva trasportato in 6 casse da due muli, così da raggiungere qualsiasi località. Nella tenda, adibita a camera oscura, si sviluppavano le lastre.



Esposizione di armi antiche nel Torrione Marino

La sala della Campana

La sala “della Campana” venne realizzata negli anni venti del secolo scorso per conservare i documenti della storia della Campana dei Caduti che, tra il 1925 e il 1961, diffuse i suoi rintocchi dal torrione Malipiero e di cui è qui presente il grande calco originario. Le pareti sono riccamente decorate con gli stemmi delle città che contribuirono alla realizzazione, contornati da stelle, figure zodiacali e scritte celebrative. Oggi la sala ospita una sezione dedicata alle vicende sul fronte italo-austriaco tra lo scoppio della guerra e l'armistizio.

Le artiglierie della Grande Guerra

Le profonde caverne che oggi ospitano le artiglierie furono realizzate durante la seconda guerra mondiale come rifugio antiaereo, a protezione della popolazione di Rovereto. All'interno vi è raccolta una collezione di pezzi di artiglieria della Grande Guerra, italiani, austro-ungarici, tedeschi, inglesi, francesi e belgi che

precedentemente si trovavano nel fossato del castello. La raccolta, una delle più ampie visitabili in Italia, comprende bombarde, obici e cannoni, materiale di munizionamento. Esposti sono anche numerose fotografie e testi che illustrano modalità di impiego, funzioni ed effetti di queste armi.

Periodicamente il museo integra le sue collezioni con esposizioni temporanee connesse con le tematiche trattate dallo stesso.

Le esposizioni temporanee

Nel corso degli anni il museo ha ospitato varie mostre temporanee:^[5]



Un esemplare di Škoda 30,5 cm Vz. 1911 esposto in Piazza del Podestà, accanto all'ingresso del rifugio antiaereo

- Trincee, baraccamenti, terra di nessuno sul fronte trentino della 1^a armata 1917-1918 (2002)
- Emancipazione femminile e moda nella Grande Guerra (2003 - 2004)
- Le radiotrasmissioni militari sui fronti dell'Italia in guerra (2003 – 2004)
- 1915 1918 Soldati sul fronte delle Alpi (2004 – 2005)
- Il mimetismo nelle guerre del Novecento 1914 – 2000 (2004 – 2005)
- Fotografie della Grande Guerra sulle pagine di “Le Miroir” (2005)
- Onorificenze e commemorazioni nella Prima guerra mondiale (2005)
- L'immagine della donna nella cartolina italiana (2005 - 2006)
- Giovani volontari nella Grande Guerra (2006 - 2007)
- Arte popolare e *orgoglio di reparto* nei distintivi austro-ungarici. 1914-1918 (2007 - 2008)
- Legionari trentini nella guerra civile spagnola 1936-39 (2008)
- Le fortificazioni del Vallo Alpino - Alto Adige 1939-1989 (2008 - 2009)
- La propaganda italiana nella Prima guerra mondiale e la disgregazione dell'Austria-Ungheria (2009 - 2010)
- Il Trentino alla fine della Prima guerra mondiale (2010)
- Fiume! Una rivoluzione immaginata (2010 - 2011)
- Balcani 1991-2011 (2011)
- Libia. Una guerra coloniale italiana (2011 - 2012)
- Il genocidio armeno (2012)
- La Grande Guerra del *Corriere dei Piccoli* (2012)
- Attesa. Sul fronte dolomitico della Grande Guerra (2015)
- Pasubio 1915-1918 (Fino al 6 gennaio 2015)
- Il segno e il silenzio - Visioni e percezioni della Grande Guerra in Trentino (2015)
- 1935. Immagini dall'archivio fotografico del Museo della Guerra (2015)
- Donne in guerra. Immagini dall'archivio fotografico del Museo della Guerra (2015 - 2016)
- Gli Spostati. Profughi, Flüchtlinge, Uprchlíci. 1914-1919 (2015 - 2016) Presso Palazzo Alberti Poja
- Guerra aerea. Dalla Libia a Hiroshima 1911-1945 (2016)
- Monte Zugna 1915-1918 (2016)
- Suez 1956 (2016 – 2017)



Distintivo da berretto austroungarico.

- Morire per Trento | Sterben für Trient (2017)
- In guerra sul monte Baldo (2017)
- Emilio de Pilati. Trentino, Galizia, Dolomiti. Immagini di una giovinezza (2017)
- Feriti. Immagini della Grande Guerra (2017)
- Alpini al fronte (2018)
- La pelle del soldato (2018 -)
- Standschützen Fronte del Tirolo 1915-1918 (2018)
- Verso il fronte russo (2019)
- Sirio Galli. Taccuino grigioverde 1940-42 (2019)



Coni Zugna tra il 1914 e il 1918.

Attività editoriale

L'attività editoriale del Museo Storico Italiano della Guerra inizia quasi subito dopo la sua costituzione nel 1921. Dagli anni venti furono pubblicati dall'allora direttore ed ex reduce della prima guerra mondiale nonché volontario trentino nell'esercito italiano, Mario Ceola, una serie di pubblicazioni inerente alla Grande Guerra e l'Irredentismo in Trentino. Ceola fu anche autore della prima guida del museo nel 1927, ripubblicata varie volte negli anni successivi.^[6]

Nella recente attività editoriale il museo ha pubblicato vari testi storici, scientifici e memorialistica anche in collaborazione con altri enti come ad esempio l'Ufficio Storico dell'Esercito Italiano. Alcuni pubblicazioni sono considerati di fondamentale importanza in materia come i testi sui distintivi da berretto austro-ungarico (*Kappenabzeichen*), sulla storia delle fortificazioni nel Tirolo, sui soldati trentini in divisa austro-ungarica combattenti in Galizia o sui volontari italiani nella prima guerra mondiale.

Il museo cura dal 1993 anche una pubblicazione periodica, gli *Annali*, consultabili anche online, con contributi storici, scientifici e saggi che comprendono anche le relazioni sulle attività del museo.^[7]

Il museo come set cinematografico

- Nel 2006 il museo è stato utilizzato nel film *Non voltarmi le spalle* di Fulvio Wetzl, in una sequenza descrittiva di varie sale, una sorta di visita guidata con gli studenti dell'Istituto Don Milani-Depero di Rovereto, accompagnati dal professor Gianluigi Fait.



Camillo Zadra, provveditore del museo fino al 2018

Provveditore

Il provveditore del museo è Francesco Frizzera. Il predecessore fu Camillo Zadra uscito per pensionamento alla fine del 2018.^[8]

Galleria d'immagini



Cannone, conservato nel rifugio antiaereo



Lanciamine da 9 cm M. 1917 Škoda



Modello della Vittoria alata come appare nel sacrario militare del Tonale



Apparecchio radiografico portatile



Armi ad asta, particolare



Nieuport-Macchi Ni.10



Uniforme di Luigi Cadorna, Capo di stato maggiore dell'Esercito Italiano dal 1914 fino a Caporetto



Carro armato M15/42

Note

1. [^] [I musei della rete](#), su [trentinograndeguerra.it](#). URL consultato il 25 marzo 2017.
2. [^] [\(DE\)](#) Christian Bassani, [Das vergessene Museum \(PDF\)](#), in *Die Weinstrasse*, n. 12, Bolzano, Ahead, dicembre 2004, p. 43. URL consultato il 14 gennaio 2020.
3. [^] [Il Museo della Guerra alla fiera del collezionismo militare di Novegro](#), su [museodellaguerra.it](#). URL consultato il 14 gennaio 2020.
4. [^] [Museo Storico Italiano della Guerra - ANNALI - 2001-2003 \(PDF\)](#), su [museodellaguerra.it](#), p. 224. URL consultato il 17 gennaio 2021.
5. [^] [Esposizioni temporanee](#), su [museodellaguerra.it](#), Museo Storico Italiano della Guerra o.n.i.u.s.. URL consultato il 27 marzo 2017.
6. [^] [Breve biografia su Mario Ceola sul sito dell'Accademia degli Agiati](#), su [agiati.it](#). URL consultato il 19 settembre 2017.
7. [^] [Gli Annali del Museo Storico Italiano della Guerra](#), su [museodellaguerra.it](#). URL consultato il 19 settembre 2017.
8. [^] [Insediato il nuovo direttore del Museo Francesco Frizzera](#), su [museodellaguerra.it](#). URL consultato il 2 gennaio 2019.

Bibliografia


- Giovanni Fioroni, *Cinquanta anni di vita. Il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto 1921-1971*, in: idem: *La Valle di Ledro nella Prima Guerra Mondiale 1915-1918*, Temi, Trento, 1971.

- Mauro Lando (a.c.), *La campana della discordia*, in: *Lecturae Trentinae et Altoatesinae*, n. 31/32, giugno 1983, *Rovereto l'altra città*, Panorama, Trento, 1983
- Museo Storico Italiano della Guerra (a.c.), *Annali N. 17/22 2009–2014*, Osiride Edizioni, Rovereto, 2015.
- Museo Storico Italiano della Guerra (a.c.), *Annali N. 23 2015*, Osiride Edizioni, Rovereto, 2016.
- Museo Storico Italiano della Guerra (a.c.), *Annali N. 24 2016*, Osiride Edizioni, Rovereto, 2017.
- Fabrizio Rasera, Camillo Zadra, *Memorie in conflitto. La Grande Guerra nelle esposizioni del Museo della Guerra di Rovereto*, in: *Memoria e ricerca. Rivista di storia contemporanea*, n. 7/Gennaio-Giugno 2001, Carocci, Roma 2001.
- Renato Trinco, Maurizio Scudiero, *La Campana dei Caduti: Maria Dolens. Cento rintocchi per la pace*, La Grafica, Mori, 2000.
- *Un decennio di vita del Museo della guerra di Rovereto: (1921-1931)*, Mercurio, Rovereto, 1932.

Voci correlate


- Castello di Rovereto
- Museo nazionale storico degli Alpini
- Campana dei Caduti
- Apparecchio radiografico portatile tipo Ferrero di Cavallerleone
- Distintivo da berretto austroungarico (Kappenabzeichen)

Altri progetti

-  [Wikimedia Commons \(https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it\)](https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file sul **Museo Storico Italiano della Guerra** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Museo_storico_italiano_della_guerra?uselang=it)

Collegamenti esterni

-
- *Sito ufficiale*, su museodellaguerra.it.
- *Sito ufficiale*, su museodellaguerra.it.
- *Museo storico italiano della guerra*, su *Anagrafe delle biblioteche italiane*, Istituto centrale per il catalogo unico.
- *Museo Storico Italiano della Guerra*, su visitrovereto.it, Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina. URL consultato il 26 marzo 2017.
- *Il portale della Prima Guerra Mondiale*, su trentinograndeguerra.it, Trentino Grande Guerra - Museo Storico Italiano della Guerra. URL consultato il 26 marzo 2017.
- *Museo storico italiano della Guerra di Rovereto*, su itinerarigrandeguerra.it, Itinerari della Grande Guerra - Un viaggio nella storia. URL consultato il 26 marzo 2017.
- *Edoardo Camurri incontra a Rovereto Camillo Zadra, Museo Storico Italiano della Guerra, per parlare della Grande Guerra, la guerra maggiormente raccontata da chi vi ha partecipato attraverso lettere e cartoline*, su raistoria.rai.it, Rai - Radiotelevisione Italiana. URL consultato il 26 marzo 2017.

- Stefano Lorenzetto, *Il custode di tutti i conflitti veglia 455 milioni di morti*, su *ilgiornale.it*, il *Giornale*, 15 febbraio 2015. URL consultato il 26 marzo 2017.
-  Giuseppe Carrieri, regista - Camillo Zadra, narratore, *La Grande guerra in un museo. Rovereto*, su *YouTube*, TreccaniChannel. URL consultato il 28 marzo 2017.

Controllo di autorità

VIAF (EN) 134195356 (<https://viaf.org/viaf/134195356>) · ISNI (EN) 0000 0001 2288 3594 (<http://isni.org/isni/0000000122883594>) · LCCN (EN) n95009107 (<http://id.loc.gov/authorities/names/n95009107>) · GND (DE) 1231122-4 (<https://d-nb.info/gnd/1231122-4>) · BNF (FR) cb16142493d (<https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb16142493d>) (data) (<https://data.bnf.fr/ark:/12148/cb16142493d>) · J9U (EN, HE) 987007594664205171 (http://uli.nli.org.il/F/?func=find-b&local_base=NLX10&find_code=UID&request=987007594664205171) · WorldCat Identities (EN) lccn-n95009107 (<https://www.worldcat.org/identities/lccn-n95009107>)

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Museo_storico_italiano_della_guerra&oldid=122898598"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta l'8 set 2021 alle 10:46.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.